

Quale Caritas per questo tempo?

Verso l'Assemblea del 27 maggio a Delebio, in cui verrà ricordato il 50esimo di fondazione, abbiamo intervistato il direttore della Caritas diocesana, Rossano Breda



Come ampiamente anticipato sui numeri precedenti de "il Settimanale" il prossimo 27 maggio l'oratorio di Delebio ospiterà l'Assemblea nell'anno del 50esimo anniversario della Caritas diocesana di Como. Una tappa importante di un cammino iniziato nel lontano 1973. Per capire qualcosa di più su questo importante appuntamento abbiamo rivolto alcune domande al direttore Rossano Breda.

Direttore, cosa significa per voi questa ricorrenza?

«Celebrare i 50 anni della Caritas nella nostra diocesi vuol dire prima di tutto riscoprire come l'intuizione di Paolo VI, che portò alla nascita di Caritas Italiana, sia ancora viva. Proprio dalle celebrazioni del 50esimo della Caritas nazionale riprendo le tre vie indicate da Papa Francesco che sono per noi una bussola quotidiana. Il Papa ci ha ricordato come, per prima cosa, tutto parta dall'ascolto dei poveri come luogo teologico della manifestazione della volontà di Dio. La seconda via è l'ascolto della Parola. "I poveri li avrete sempre con voi", dice Gesù. Questo per me significa comprendere come i poveri ci mettano di fronte alle nostre responsabilità. Perché se ci sono i poveri, ci sono sicuramente delle cause e come Caritas chiederci costantemente cosa provochi quello scarto di cui parla Papa Francesco. La terza via è quella della creatività, che è tipica dello Spirito Santo. Da questa prospettiva il 50esimo di Caritas Como non può essere semplicemente un evento, ma un percorso che comincia da lontano e ci offre un momento di riflessione per guardare insieme al futuro».

Diocesi di Como

1973-2023

ASSEMBLEA CARITAS

50 ANNI: UNA STORIA CHE CONTINUA

DELEBIO (SO)

SABATO 27 MAGGIO

DALLE 8.45 ALLE 17 IN ORATORIO (VIA G. VERDI)

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ORE 8.45-9.15: ACCOGLIENZA
 ORE 9.15: SALUTO A CURA DEL DIRETTORE DELLA CARITAS DIOCESANA ROSSANO BREDA
 ORE 9.20: PREGHIERA
 ORE 9.30: PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO SUI 50 ANNI DELLA CARITAS DIOCESANA
 ORE 10.00: RELAZIONE DI DAVIDE BONIFORTI, PSICOLOGO DI COMUNITÀ - UNIV. CATTOLICA

ORE 11.30: S. MESSA PRESIDUTA DAL CARDINALE OSCAR CANTONI
 ORE 12.30: PRANZO
 ORE 14.00: LAVORI DI GRUPPO
 ORE 15.00: RESTITUZIONE IN ASSEMBLEA
 ORE 15.30: INTERVENTO DI SILVIA SINIBALDI, VICEDIRETTRICE DI CARITAS ITALIANA
 ORE 16.30: CONCLUSIONI E SALUTI



È RICHIESTA L'ISCRIZIONE ATTRAVERSO IL MODULO ONLINE DISPONIBILE SUL SITO WWW.CARITASCOMO.IT E RAGGIUNGIBILE TRAMITE IL QR-CODE (A LATO)

PER INFORMAZIONI: TEL. 031 0353533 - INFO@CARITASCOMO.IT



Per partecipare all'Assemblea è necessario iscriversi attraverso il sito www.caritascomo.it o telefonando al numero **031 0353533**

In questi anni la Caritas ha visto crescere in maniera esponenziale il proprio impegno per far fronte alle emergenze crescenti. Non c'è il rischio di dimenticare l'aspetto pastorale?

«C'è un dato che mi ha colpito molto: a livello internazionale la Caritas è il secondo ente che interviene dopo la Croce Rossa in quasi tutte le emergenze. Un aspetto che ci rende sicuramente riconoscibili, ma che non deve farci perdere di vista quanto recita il nostro stesso statuto: la Caritas sia prima di tutto un organismo pastorale. Per questo in vista dell'assemblea abbiamo realizzato un questionario a cui hanno partecipato oltre 700 persone, un tentativo di innescare un processo sinodale che potesse coinvolgere le comunità e i territori».

50 anni sono un'occasione per guardare al passato, ma anche per progettare il futuro...Ha un sogno personale?

«Correggo la domanda: noi abbiamo un sogno! Perché crediamo fortemente che la Caritas o è noi o non è Caritas. Questo è il mandato che diamo ai gruppi locali: lavorare insieme alla Chiesa e a

tutti gli uomini e donne di buona volontà. Per quanto riguarda i sogni ci piacerebbe lavorare sempre di più con i poveri e non per i poveri. A partire dalla lettura condivisa della Parola di Dio. Stiamo pensando per esempio di promuovere alcuni gruppi di lettura della Parola in cui coinvolgere alcuni utenti dei nostri servizi. Capire cosa ha da dire a loro il Vangelo. Infine ci piacerebbe che la Giornata mondiale dei poveri diventasse la giornata diocesana della carità. Un'occasione in cui proporre alle comunità momenti formativi, assembleari, tenendo sempre a mente la prospettiva sinodale. C'è un dato di realtà di cui dobbiamo prendere coscienza: oggi non siamo più numericamente la Caritas di quindici o venti anni fa. Ma se la Chiesa - e con essa la Caritas - vive un tempo di "crisi" in questo tempo dobbiamo leggere il suo valore profetico. Dobbiamo chiederci: come siamo Caritas all'interno del tempo storico in cui stiamo vivendo? È questo che, in stile di sinodalità, proveremo a chiederci a partire dall'Assemblea».

ENRICA LATTANZI
MICHELE LUPPI

L'iniziativa. Il coinvolgimento della sezione di Lomazzo del Liceo Artistico "Fausto Melotti" Il logo realizzato dalla giovane Alessia Pedersini



Lo scorso 12 maggio la Caritas diocesana di Como è entrata in classe. Più precisamente ha fatto visita alla sezione di Lomazzo del Liceo Artistico "Fausto Melotti". Una visita ufficiale per consegnare alla classe 5L e, in particolare, alla giovane studentessa Alessia Pedersini un attestato di riconoscenza per il contributo dato alla realizzazione del logo ufficiale del 50esimo (lo potete vedere qui a lato). È grazie al coinvolgimento del Centro di Ascolto di Lomazzo, rappresentato dal coordinatore Luca Rampoldi, che la Caritas diocesana ha contattato la scuola per coinvolgere in un percorso che è culminato nella realizzazione del logo. Un lavoro, coordinato dalla professoressa Paola Maritan, reso possibile dalla disponibilità dell'istituto ed, in particolare, della coordinatrice di plesso Annamaria Conoscitore. Alla consegna dei due riconoscimenti - alla classe e alla studentessa Alessia - era presente il direttore della Caritas diocesana, Rossano Breda, che ha ringraziato le studentesse per il lavoro svolto (sono stati una dozzina i lavori prodotti) invitando le giovani a «coltivare la bellezza» come segno di carità. Davvero una bella collaborazione tra Caritas e il mondo della scuola.

